

Trump esclude Zelensky dal vertice con Putin e annuncia che dovrà  
“scambiare territori”

Zelensky non sarà presente ai colloqui tra Trump e Putin in programma venerdì 15 agosto, e Russia e Ucraina dovranno con ogni probabilità «scambiare territori». A dirlo è stato lo stesso presidente Donald Trump durante una [conferenza stampa](#) alla Casa Bianca. «Il prossimo incontro sarà tra Zelensky e Putin o tra Zelensky, Putin e me: sarò presente se ce ne fosse bisogno», ha detto Trump; «ma **prima voglio tenere un incontro tra i due leader**», ha precisato, riferendosi a sé e all'omologo russo. Parlando dello scambio di territori, Trump ha spiegato che tale scenario è emerso «parlando con la Russia» e con «tutti quanti». Niente da fare, insomma, per i leader europei e Zelensky, che si sono scagliati contro la decisione di Trump di incontrare Putin in solitaria, negando la presenza di altri rappresentanti. Per ora, gli autoproclamatisi “volenterosi” sembrano essere riusciti a ottenere **solo una telefonata con Trump**, che dovrebbe tenersi domani.

L'[incontro tra Trump e Putin](#), sostiene il presidente statunitense, servirà a «**sondare il terreno**» e comprendere se e quanto spazio vi sia per un accordo di pace tra Russia e Ucraina. Nel corso della conferenza stampa, Trump ha ribadito la sua posizione già espressa in passato, secondo cui entrambi i Paesi dovrebbero fare concessioni l'uno all'altro: un accordo prevedrà «cose buone, non cose cattive, anche un po' di cose cattive per entrambi», ha detto Trump. «**Cambieremo le linee di battaglia**». Insomma, secondo il presidente statunitense, un accordo con la Russia non può che passare dalla **cessione di alcuni territori ucraini e dal ritiro delle truppe russe da alcune delle posizioni conquistate**. Zelensky, dal canto suo, ha rifiutato l'idea di uno scambio di territori e ha affermato che un simile accordo richiederebbe una riforma costituzionale. Trump si è detto «scocciato» dalla posizione di Zelensky: «**Ha l'approvazione per andare in guerra e uccidere tutti, ma ha bisogno dell'approvazione per fare uno scambio di terre**. Perché uno scambio di terre ci sarà».

Sull'ipotesi dello scambio di territori, i leader europei hanno fatto eco alle parole di Zelensky e si sono **opposti all'incontro a due tra Trump e Putin**: «Restiamo fedeli al principio secondo cui i confini internazionali non devono essere modificati con la forza», si legge in un [comunicato](#) firmato da Francia, Italia, Germania, Polonia e Commissione europea, rilasciato dopo l'annuncio dell'incontro tra i due leader; «**l'attuale linea di contatto dovrebbe essere il punto di partenza dei negoziati**». L'Europa ha poi contestato l'assenza di Zelensky all'incontro di venerdì. I leader europei e il presidente ucraino ritengono infatti che l'imbastimento di un tavolo delle trattative possa avvenire solo dopo l'implementazione di un cessate il fuoco e con la presenza di Kiev: «Negoziati significativi possono aver luogo solo **nel contesto di un cessate il fuoco o di una riduzione delle ostilità**», affermano i politici europei. «Il percorso verso la pace in Ucraina non può essere deciso senza l'Ucraina». Anche su questo punto, Trump è stato piuttosto

Trump esclude Zelensky dal vertice con Putin e annuncia che dovrà  
“scambiare territori”

chiaro: gli incontri tra Putin e Zelensky si terranno, ma **solo dopo il suo personale vertice con il presidente russo**. I Paesi dell'UE hanno reiterato la loro posizione in un [comunicato](#) uscito questa mattina firmato da tutti gli Stati membri a esclusione dell'Ungheria.

Nonostante le richieste europee, insomma, Trump non ha mutato prospettiva e ha **chiuso la porta alla possibilità di invitare Zelensky all'incontro**. Ha tuttavia rassicurato che aggiornerà lui e l'Europa subito dopo la sua conclusione. Sembra inoltre che la cosiddetta “coalizione dei volenterosi” sia riuscita a strappare *in extremis* un **colloquio telefonico con Trump**, a cui dovrebbero partecipare Zelensky, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, il presidente francese Emmanuel Macron, il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il premier britannico Keir Starmer. La telefonata dovrebbe tenersi domani, ma non è ancora chiaro se il presidente Trump abbia a tutti gli effetti accettato l'invito.



## Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.